

PREMESSA

Nel corso degli ultimi decenni sia a livello locale che a livello globale è maturata la necessità di adottare misure per una più efficace protezione e salvaguardia dell'ambiente. Parallelamente si sta affermando una nuova strategia che, oltre a richiedere il rispetto dei limiti ambientali imposti dalle leggi, comunque di difficile attuazione, affida un ruolo importante all'azione di prevenzione, sollecitando ed incoraggiando un comportamento volontario e responsabile di tutti gli operatori e degli stessi cittadini.

La Commissione Europea in merito alle tematiche ambientali ha assunto una posizione di leadership nel panorama internazionale e veicola con forza le proprie strategie "verdi" attraverso i Programmi comunitari per l'ambiente. In particolare per quanto riguarda la gestione dei territori, la Commissione Europea ha predisposto precise linee di indirizzo finalizzate al conseguimento dello sviluppo sostenibile tramite il processo di Agenda 21 Locale.

Attualmente il Gruppo di Lavoro sul Piano di Gestione dell'Ambiente Urbano (Working Group On Urban Environmental Management Plans), uno dei gruppi di esperti che sta lavorando a supporto della nuova Comunicazione della Commissione Europea dal titolo "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano", ha espressamente previsto la necessità per gli enti locali di dotarsi di un Piano di Gestione dell'Ambiente Urbano.

Il Convegno di Ravenna del 22 ottobre 2004 dal titolo "Strumenti per il governo sostenibile dell'ambiente urbano dopo Aalborg: i sistemi di gestione ambientale e il Metodo CLEAR", che può rappresentare il contributo italiano ai lavori degli esperti europei, ha delineato il quadro delle iniziative promosse oggi in Italia ed in Europa sul tema degli strumenti innovativi per rilevare, organizzare e contabilizzare, gestire e controllare le informazioni ambientali, compresi i costi e i benefici annessi alle varie azioni intraprese ed ha messo in evidenza che le iniziative orientate ad implementare politiche di sviluppo sostenibile nonché ad adottare strumenti e sistemi finalizzati al monitoraggio e controllo di gestione sono sempre più numerose e diffuse e rappresentano un segnale molto positivo che va istituzionalmente incoraggiato e sostenuto.

Contabilità Ambientale, Sistemi di Gestione Ambientale, Bilancio Sociale, Acquisti Verdi, Partnership, Valutazioni Ambientali Strategiche, Sistemi di Indicatori risultano essere in Italia gli strumenti più collaudati. Si tratta di percorsi operativi che spesso si sono sviluppati indipendentemente dalle Agende 21 Locali ma che hanno dimostrato un elevato grado di integrazione col processo stesso. Alcuni di questi strumenti risultano essere sufficientemente sviluppati a livello teorico e in alcuni casi espressamente codificati, come ad esempio i Sistemi di Gestione Ambientale ISO 14001 ed EMAS. Molti altri sono rappresentati da sistemi operativi, processi e programmi che si stanno diffondendo, ai quali gli enti possono ricorrere su base volontaria e che inducono ad una pianificazione continua per fare, rivedere e migliorare le prestazioni di un'organizzazione e che rappresentano un importantissimo strumento a servizio delle Amministrazioni Pubbliche desiderose di perseguire uno sviluppo sostenibile. Infatti, oltre a supportare la gestione generale dell'attività, consentono di gestire il territorio in modo organico e

moderno, preservando le risorse naturali, consentendo una razionalizzazione delle attività e una maggiore efficienza nella gestione delle risorse ambientali relative. Possono, inoltre, contribuire in maniera determinante al miglioramento della qualità ambientale del territorio e della qualità della vita.

Il convegno propone in particolare la metodologia CLEAR definita nell'ambito di un progetto LIFE che ha coinvolto 18 amministrazioni locali finalizzata alla definizione del Bilancio Ambientale di un ente.

Il Bilancio Ambientale rappresenta infatti un importante strumento a supporto dell'attività politica tipica di un Ente Locale. Contiene contemporaneamente obblighi e impegni elaborati in modo intersettoriale e integrato, basandosi su un sistema di gestione che codifica indicatori di performance, procedure di realizzazione, risorse economiche allocate e responsabilità organizzative.

Per tali ragioni il Bilancio Ambientale è probabilmente lo strumento più corrispondente ai requisiti fissati dal documento "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano", e dai lavori del gruppo di esperti della Commissione Europea.

La giornata di confronto tra le diverse esperienze ha ulteriormente sottolineato la necessità che i vari sistemi debbano integrarsi tra loro in maniera organica, evitando sovrapposizioni o addirittura competizione, e attivandosi per garantire la trasparenza e la credibilità delle procedure ed un giusto inquadramento logico e consequenziale delle ragioni e dei presupposti teorici che ne stanno alla base.

L'applicazione di questa gamma eterogenea di strumenti gestionali va quindi pensata come integrazione coerente di obiettivi, target, indicatori e partecipazione, al fine di raggiungere risultati positivi, verificabili e condivisi.

Attualmente, partendo dal presupposto della volontarietà dei percorsi e considerando gli approcci sistemici che accomunano gli standard di riferimento disponibili, si può a ragione ritenere, anche alla luce dei contenuti emersi nel Convegno di Ravenna, che la tematica della integrazione sia ormai matura per essere studiata e sperimentata in modo specifico.

In definitiva, è ormai opinione comune che la sfida della sostenibilità richieda l'integrazione in fase di strategia tra le diverse politiche settoriali e il ricorso a strumenti capaci di assicurare da un lato un maggiore coinvolgimento ed una maggiore responsabilizzazione di tutti gli attori in gioco e, dall'altro, una maggiore efficacia in termini di soluzioni e idee innovative.

Carlo Pezzi

ASSESSORE ALL'AMBIENTE E MOBILITÀ
DEL COMUNE DI RAVENNA